



**APPUNTI  
DAL  
LAVORO**

**ANNO 11  
NUMERO 9  
NOVEMBRE 2024**



**Venerdì 29 novembre  
sciopero generale**

**Un autunno  
di mobilitazione**

**Le iniziative in occasione  
del 25 novembre**

# Venerdì 29 novembre sciopero generale

Venerdì 29 novembre sarà sciopero generale di Cgil e Uil. La mobilitazione di lavoratrici e lavoratori è finalizzata a cambiare una manovra di bilancio del governo Meloni che è destinata ad aumentare le disuguaglianze sociali nel Paese. La legge di bilancio affossa ancora una volta il welfare e promuove gli evasori. Ancora una volta i sacrifici sono chiesti a lavoratori e pensionati. In occasione dello sciopero saranno organizzate diverse manifestazioni a livello nazionale.

## I pullman per Bologna

Per il territorio ravennate l'appuntamento è a Bologna; alle 9,30 è previsto il concentramento a Porta Lama da dove partirà un corteo che raggiungerà piazza Maggiore. Dal palco l'intervento di apertura sarà di Marcello Borghetti, segretario generale Uil Emilia Romagna, e quello conclusivo sarà affidato a Maurizio Landini, segretario generale della Cgil. Dalla provincia di Ravenna partiranno diversi pullman che rag-



giungeranno il capoluogo di regione. Per prenotarsi e ricevere informazioni è possibile telefonare allo 0544 244280 (Camera del lavoro di Ravenna), allo 0545 913011 (Camera del lavoro di Lugo) e allo 0546 699611 (Camera del lavoro di Faenza) oppure scrivendo a [ra.manifestazioni@er.cgil.it](mailto:ra.manifestazioni@er.cgil.it).

## Le ragioni dello sciopero

I sindacati chiedono l'aumento di salari e pensioni, il finanziamento della sanità, dell'istruzione, dei servizi pubblici e investimenti nelle politiche industriali. Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, spiega che la manovra economica del Governo introduce cor-

posi e drammatici tagli alla sanità, alla scuola, ai servizi sociali e ai Comuni. Sul fronte dei salari, nel settore pubblico ci sono aumenti del 6% quando l'inflazione è stata del 17%. Landini contesta i condoni mentre non si fa nulla per il lavoro dipendente e i pensionati, le due categorie che "hanno versato al fisco 17 miliardi di Irpef in più nel 2024".

Cgil e Uil prevedono che il Governo imporrà sette anni di austerità nel corso dei quali si assisterà alla perdita del potere d'acquisto e all'ulteriore incremento di lavoro sommerso e di precarietà, di nuovi tagli alla sanità, all'istruzione e al trasporto pubblico. Avremo contratti pubblici inadeguati, cuneo fiscale a carico dei lavoratori, vantaggi per gli evasori, nessun intervento sugli extraprofitti, peggioramento della legge Monti-Fornero, pensioni minime rivalutate in modo insufficiente, ritardi sul Pnrr e restrizioni alla libertà di dissenso con il Ddl sicurezza.

cogli l'**etimo**  
di Piergiorgio Pati

sciopero:  
[sciò-pe-ro] s.m.

Come diceva Nanni Moretti "le parole sono importanti" e anche noi ne siamo convinti, quindi, da questo numero Piergiorgio Pati inaugura una rubrica sull'origine delle parole. Abbiamo deciso di intollarla "Cogli l'etimo" e il primo numero è strettamente collegato all'attualità.



La parola "**sciopero**" ha origine da un verbo. Si dice quindi che è un deverbale, per la precisione a suffisso zero (alla radice della base verbale si aggiunge direttamente la desinenza maschile o femminile) di scioperare, antico scioperare.

Deriva dal latino tardo e parlato \*exoperāre, composto derivato di opĕra (= lavoro) con prefisso -ex (=fuori da, indicante cessazione).

La prima attestazione risale agli anni compresi tra il 1280 e 1298 nel "libro degli ordinamenti della Compagnia di Santa Maria del Carmine" (Stat. Fior.). Inizialmente non aveva il significato attuale tanto che, nel Trecento, Boccaccio utilizzava la parola "scioperato" per definire qualcuno con scarsa voglia di lavorare e abituato a vivere alla giornata. All'accezione moderna di astensione concordata dal lavoro per la tutela di interessi collettivi ci si avvicina solo a partire dal 1612, attestato all'interno dell'opera "La Tancia" di M. Buonarroti il Giovane (sciopro 'non lavoro').

# Colpo di scena all'Ex Farmografica

L'annuncio del dietrofront dell'imprenditore Riccardo Focaccia ha di nuovo messo tutto in discussione nella vertenza dell'ex Farmografica di Cervia. L'ottimismo sull'esito della vicenda è durato dunque poche settimane. L'incontro al ministero delle Imprese aveva fatto ben sperare ma poi è arrivata la nuova doccia fredda con Focaccia, che si è dichiarato impossibilitato alla conclusione del processo di rilancio in assenza delle garanzie economiche prospettate. Tutto ciò dopo che il 17 ottobre scorso si era tenuto un positivo incontro, a Roma, nella sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che sembrava poter finalmente avviare a una conclusione soddisfacente questa lunga e sofferta vertenza. Si fatica a comprendere cosa sia concretamente accaduto e cosa possa aver determinato questa improvvisa battuta d'arresto in un confronto, tra azienda e istituzioni nazionali, che pure sembrava bene avviato. Sta di fatto che a nulla sono valse le rassicurazioni più volte ribadite in occasione dell'incontro ministeriale dal dirigente dell'ottava divisione del Mimit «Politiche per la risoluzione delle crisi d'impresa», Mattia Losego, come a nulla è valsa la sollecitazione al governo formulata lo scorso 26 gennaio dalla Camera dei Deputati che con due diversi ordini del giorno, approvati all'unanimità dalle forze politiche presenti a Montecitorio, aveva impegnato



l'esecutivo ad una soluzione politica della vicenda.

Saverio Monno della Slc Cgil – assieme a Ryan Paganelli della Uilcom Uil e Stefano Gregnanin della Fistel Cisl – manifesta tutta la sua preoccupazione: “L'operazione di rilancio della Farmografica di Cervia da parte del gruppo Focaccia subisce una battuta d'arresto che rischia di mandare in rovina 79 famiglie e mettere in ginocchio un territorio già scarsamente industrializzato”. Lavoratrici e lavoratori sono di nuovo scesi a manifestare. Un lungo corteo ha attraversato il territorio cervese lo scorso 13 novembre. I manifestanti si sono ritrovati all'ingresso della sede storica della Farmografica al civico 121 di via Di Vittorio e hanno raggiunto il palazzo del Comune, in piazza Pisacane.

I sindacalisti parlano anche di sostanziale indifferenza del Governo alla crisi dell'azienda di confezioni farmaceutiche. “Non abbiamo ad oggi ricevuto nessuna risposta concreta alla nostra richiesta di convocazione di un tavolo con tutte le parti in causa per approfondire le motivazioni dello stallo e trovare rapide soluzioni prima del naufragio del

progetto di rilancio – spiegano Monno, Paganelli e Gregnanin -. Le lavoratrici e i lavoratori, la Rsu aziendale e le organizzazioni sindacali hanno mostrato senso di responsabilità, maturità e soprattutto pazienza, in una vertenza dolorosa e dagli esiti quanto mai incerti. Pretendiamo ascolto, risposte e soluzioni concrete. Non c'è più tempo, il Governo intervenga rapidamente. A quasi 19 mesi dagli straordinari eventi alluvionali che hanno devastato la Romagna e messo in ginocchio l'economia di questo territorio, le lavoratrici e i lavoratori, la città di Cervia, meritano risposte di massima responsabilità. Le promesse non finiscano nel fango”.

*Slc Cgil*



# Un autunno di mobilitazioni e scioperi

La Cgil e diverse singole categorie hanno protestato contro le scelte del governo e contemporaneamente per le difficoltà di rinnovare i contratti collettivi. Il sindacato rivendica più diritti e più sicurezza. Si sta vivendo un autunno caldissimo in difesa dei diritti delle lavoratrici, dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati. Le varie proteste a cui si è assistito in queste settimane hanno anticipato lo sciopero generale in programma il prossimo 29 novembre.

Andando in ordine temporale ripercorriamo le tappe di scioperi, presidi e manifestazioni che si sono svolte in queste settimane.

## Lavoratori in sciopero per l'automotive

Le lavoratrici e i lavoratori dell'automotive hanno organizzato scioperi in più giornate che hanno coinvolto le categorie della Fiom, della Filcams, del Nidil e della Filctem

Il 18 ottobre si è svolto lo sciopero unitario di Fim Fiom Uilm dell'intero settore dei lavoratori metalmeccanici dell'automotive, con manifestazione a Roma. Nella stessa giornata hanno scioperato i lavoratori delle aziende dell'indotto automotive che applicano



il contratto collettivo nazionale sottoscritto dalle categorie del commercio, Filcams Fisascat Uiltucs, e i lavoratori in somministrazione rappresentati da Nidil Felsa Uiltemp. "Cambiamo marcia: acceleriamo verso un futuro più giusto". Questo lo slogan scelto per

lo sciopero che ha visto la partecipazione di migliaia di lavoratori e lavoratrici provenienti da tutta Italia. "La situazione del comparto, che vede in Emilia Romagna oltre 20mila lavoratori nella filiera diretta, risulta critica per le scelte e i mancati investimenti di Stellantis che, ben lontana dalla produzione di un milione di veicoli e senza un piano serio di rilancio della produzione, vede ad oggi un calo del 36% delle auto prodotte in Italia - spiegano le categorie Fiom, Filcams e Nidil della Cgil in Emilia Romagna -. I lavoratori hanno scioperato per richiedere politiche industriali serie a sostegno dei processi di transizione, gli investimenti necessari allo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture, le risorse per sostenere la ricerca e lo sviluppo tecnologici".

Una seconda giornata di sciopero si è svolta il 25 ottobre. La mobilitazione, a cui ha aderito anche il Nidil, è stata proclamata da Filctem, Femca e Uiltec per tutta la filiera dell'automotive non metalmeccanica. In Italia le lavoratrici e i lavoratori della componentistica non metalmeccanica legata alla filiera industriale a cui vengono applicati contratti collettivi nazionali di lavoro afferenti a Filctem, Femca e Uiltec sono 45mila. I sindacati chiedono soluzioni concrete e di prospettiva per le



migliaia di lavoratori, che vivono già oggi con un basso reddito a causa di un utilizzo massiccio di ammortizzatori sociali, in molti casi in esaurimento, licenziamenti e una enorme incertezza per il proprio futuro occupazionale e familiare.

### **Manifestazione del settore pubblico**

C'era anche una numerosa delegazione ravennate alla manifestazione nazionale dal titolo "Salario, salute, diritti, occupazione" che si è svolta lo scorso sabato 19 ottobre a Roma in piazza del Popolo. Dalla provincia di Ravenna sono partiti pullman organizzati dalla Fp Cgil, da Uil Fpl e Uil Pa. La mobilitazione è finalizzata a: riven-



dicare il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro di tutti i lavoratori e lavoratrici dei servizi pubblici, chiedere maggiori risorse per i contratti nazionali perché è inconcepibile proporre aumenti salariali intorno al 5% quando l'inflazione è al 17%, in particolare si chiedono maggiori risorse per la sanità pubblica al fine di garantire cure universali e gratuite. La manifestazione intende poi denunciare l'aumento delle disuguaglianze che verrà provocato dall'autonomia differenziata e rilanciare la proposta di un grande Piano straordinario per l'occupazione per compensare la cronica carenza di personale. Il governo deve dare risposte ai lavoratori delle funzioni centrali, delle funzioni locali e della sanità. La crisi tocca tutti i settori pubblici e le trattative con il governo non offrono risposte.



### **Sciopero per la sicurezza**

Il 25 ottobre si è svolto uno sciopero di due ore, a fine turno o giornata di lavoro, proclamato da Fim, Fiom, Uilm in conseguenza del drammatico incidente sul lavoro che si è verificato il 23 ottobre scorso nello stabilimento produttivo Toyota Material Handling di Bologna. L'esplosione di un dispositivo esterno ha causato il crollo di parti degli stabili coinvolgendo decine di lavoratrici e lavoratori. Il bilancio è di due morti e diversi feriti. Lo sciopero ha voluto portare ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica sulle condizioni di sicurezza sul lavoro. In provincia di Ravenna, i sindacati e i lavoratori hanno dato vita a un presidio a Faenza, in via Granarolo, davanti ai cancelli della Cisa, una delle aziende storiche del territorio. "Alla magistratura spetterà fare luce su quanto accaduto - commentano le sigle sindacali -. Alle famiglie delle vittime va tutto il cordoglio e la vicinanza dei sindacati. Ancora una volta dobbiamo dire basta alla strage quotidiana di lavoratrici e lavoratori che escono di casa per lavorare e non vi fanno ritorno".

### **Pensionati in piazza a Bologna**

Lo Spi Cgil, il sindacato dei pensionati e delle pensionate, è sceso in piazza in tutta Italia per denunciare la situazione insostenibile di tante famiglie e per rivendicare i propri diritti ormai da troppo tempo ignorati. In Emilia-Romagna l'appuntamento regionale si è svolto a Bologna con concentramento in via Indipendenza angolo via dei Mille e comizio in piazza Roosevelt. Ha parlato il segretario organizzativo dello Spi nazionale, Stefano Landini.

### **Il 31 ottobre si è fermata la scuola**

Il mondo della scuola si è fermato il 31 ottobre scorso per effetto dello sciopero proclamato dalla Flc Cgil. La mobilitazione ha riguardato l'intera giornata coinvolgendo tutte le lavora-

trici e i lavoratori della filiera della conoscenza: scuola, università, ricerca e Afam e scuole non statali con contratto Aninsei. A Ravenna si è tenuto un presidio in piazza del Popolo di fronte la Prefettura. Nel corso del sit-in una delegazione del sindacato e dei lavoratori è stata ricevuta dal prefetto. “Sono diverse le motivazioni che ci hanno condotto allo stato di agitazione prima e poi alla proclamazione dello sciopero, a partire dalle mancate risposte da parte di un ministro sordo alle nostre rivendicazioni – ha spiegato la segretaria generale della Flic Cgil Ravenna, Francesca Lo Iacono -. Chiediamo: risorse adeguate in legge di bilancio per un dignitoso rinnovo contrattuale che permetta al personale di avere uno stipendio adeguato in relazione alla crescita dell’inflazione del triennio 22/24; stabilizzazione, attraverso un piano straordinario di assunzioni, dei 250mila precari a cui vengono reiterati puntualmente contratti a tempo determinato e restituzione dei 130mila posti tagliati dal 2008 al 2011; salvaguardia della dimensione nazionale del contratto contro ogni ipotesi di autonomia differenziata e regionalizzazione del sistema pubblico e di istruzione. Nel-



la bozza della legge di bilancio, che si appresta ad essere approvata riscontriamo risorse inadeguate per il corretto funzionamento delle scuole e tagli lineari pari a 7.834 unità di personale ATA e docente”.

### **Lo sciopero del trasporto pubblico**

Venerdì 8 novembre si è svolto lo sciopero nazionale del trasporto pubblico locale (Tpl) di 24 ore senza il rispetto delle fasce di garanzia.

La mobilitazione è stata proclamata da



Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Faisa Cisl e Ugl e ha portato a una manifestazione nazionale a Roma nei pressi del ministero dei Trasporti. Lo sciopero e la manifestazioni sono stati accompagnati dal messaggio “Le nostre ragioni sono le ragioni di tutti”. “Siamo consapevoli dei disagi che ci saranno il giorno dello sciopero – dicono i sindacati -, ma è lo stato in cui versa il settore che crea disagio ai cittadini ogni giorno. È ora di dire basta a un sistema di Tpl inadeguato, all’insufficienza delle risorse destinate al settore, all’inadeguatezza delle retribuzioni, alla carente conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, al continuo rischio di aggressioni”.

# Mobilitati per fermare le guerre

Lo scorso 26 ottobre si è svolta a Firenze la manifestazione pacifista dal titolo "Fermiamo le guerre, il tempo della pace è ora".

L'evento rientra nel quadro più ampio di mobilitazione nazionale che ha visto tra le città coinvolte anche Torino, Milano, Roma, Bari, Palermo e Cagliari. Un totale di sette piazze maggiori (come i colori dell'arcobaleno) scelte come cornice dalle Reti promotrici (Europe for Peace, Rete italiana Pace e Disarmo, Fondazione PerugiAssisi per la cultura della pace, AsissiPaceGiusta, Sbilanciamoci). Importanti gli sforzi compiuti dalla Cgil per l'organizzazione e la partecipazione. Nella stessa giornata, non sono mancate

iniziative di carattere locale come a Bagnacavallo in piazza della Libertà, dalle 9,30 alle 11, e a Ravenna in piazza Anita Garibaldi, dalle 17 alle 18.

Per tutto il mese di novembre, inoltre, sono stati istituiti territorialmente dei presidi permanenti dalle associazioni che compongono La Via Maestra. L'obiettivo è mantenere alta l'attenzione sulla situazione in Medio Oriente, chiedendo il "cessate il fuoco" in Palestina e misure adeguate da parte delle istituzioni.

La manifestazione nel capoluogo toscano, nella quale sono confluiti per prossimità anche i partecipanti dalla Liguria e dall'Emilia Romagna, ha portato in corteo circa 30 mila persone.



Un trionfo di colori che si sono messi in moto alle 14 da piazza Santa Maria Novella per terminare in piazza Santa Croce alle 17. A sostegno dell'iniziativa, che ha visto in testa al corteo tra le personalità anche la sindaca di Firenze Sara Funaro, diversi interventi dal palco in piazza Santa Croce intervallati da momenti artistico-musicali. Le proposte sostenute dalle associazioni promotrici e dalle oltre 300 organizzazioni aderenti hanno riguardato in modo trasversale tutti gli scenari di conflitto aperti dal fronte ucraino alla Palestina promuovendo percorsi di pace, disarmo, giustizia sociale e climatica.

Hanno, invece, un focus esclusivamente rivolto al Medio Oriente, i presidi permanenti per la pace in Palestina organizzati da La Via Maestra della provincia di Ravenna già a partire da sabato 26 ottobre e per tutti i fine settimana del mese di novembre.

Gli appuntamenti, che si rinnovano a cadenza settimanale, interessano la fascia oraria tra le 17 e le 18 e si alternano su due piazze della città di Ravenna. Al momento sono stati così calendarizzati: sabato 23 novembre in piazza del Popolo e sabato 30 novembre in piazza Costa.

Piergiorgio Pati

**CGIL**  
RAVENNA

**29 NOVEMBRE**

**SCIOPERO GENERALE**  
INTERO TURNO DI LAVORO

**AUMENTARE SALARI E PENSIONI,**

**FINANZIARE SANITÀ, ISTRUZIONE, SERVIZI PUBBLICI**

**INVESTIRE NELLE POLITICHE INDUSTRIALI**

**MOBILITIAMOCI PER CAMBIARE LE SCELTE SBAGLIATE DEL GOVERNO,**

**UNISCITI A NOI!**

**MANIFESTAZIONE A BOLOGNA**  
in **PIAZZA MAGGIORE**

**intervento**  
**Maurizio Landini**  
segretario generale **CGIL**

**INFO e PRENOTAZIONI**  
partenze pullman provincia di Ravenna  
Ravenna 0544 244 280 | Lugo 0545 913 011 | Faenza 0546 699 611  
@ ra.manifestazioni@er.cgil.it

Prenota il posto in pullman

# Il sessimo mascherato tra arti visive e musica protagonista al liceo Artistico

Nell'ambito delle iniziative dedicate alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne dell'anno 2024, Cgil e Spi di Ravenna – Coordinamento Donne organizzano l'incontro "Il sessimo mascherato – Arti visive e musica".

L'appuntamento si terrà venerdì 22 novembre, dalle 9 alle 13, nell'aula magna del liceo artistico e musicale Nervi-Severini in via Tombesi dall'Ova a Ravenna (ingresso da via Guacimanni).

Nel corso dell'incontro sono previsti diversi interventi e contributi su un argomento quanto mai di attualità. L'introduzione sarà a cura di Sara Errani, della segreteria della Cgil di Ravenna, e seguiranno gli interventi di Gianluca Dradi, dirigente scolastico, Riccardo



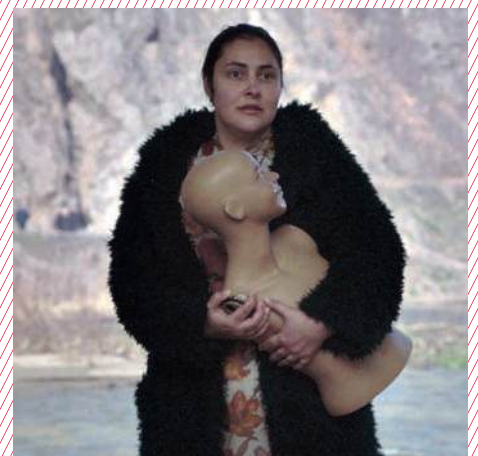
Burgazzi, filologo ed editore e autore di "Il maschilismo orecchiabile", e Serena Simoni, storica e critica d'arte ed esperta di didattica di genere. Modera Corinna Armuzzi, referente politiche di genere della Cgil di Ravenna.

"Il sessimo caratterizza ogni ambito della nostra vita - commenta Sara Errani, della segreteria confederale della Cgil di Ravenna -. Anche se non ce ne accorgiamo è spesso nascosto tra le parole di un libro, sui titoli dei giornali, nelle frasi di una canzone, in un'immagine o uno slogan pubblicitario. È qui, nel quotidiano, che nascono e si consolidano gli stereotipi di genere. Se non impariamo a vedere e riconoscere il sessimo lo legittimiamo, e così facendo non impareremo mai a vedere, individuare e denunciare la violenza".

# Giovedì 28 novembre proiezione del film "Dio è donna e si chiama Petrunya"

Proseguono gli eventi cinematografici "Sempre dalla parte di chi ha un diritto in meno" dedicati a Enrico Liverani. Dopo il successo delle proiezioni estive, Arci e Rete Donne della Cgil danno di nuovo appuntamento a Marina di Ravenna, in viale Zara 19, dove sarà proiettato, giovedì 28 novembre, il film "Dio è donna e si chiama Petrunya" della regista Teona Strugar Mitevska. Alle 20 sono previsti i cappelletti e alle 21 la proiezione del film (necessaria la prenotazione al 3927939304). "Dio è donna e si chiama Petrunya" racconta la storia di una giovane donna macedone, Petrunya, che, insoddisfatta

della sua vita e delle aspettative sociali nei suoi confronti, decide di ribellarsi contro le tradizioni di un piccolo villaggio. Durante una festa religiosa in cui gli uomini si contendono una croce gettata nel fiume, Petrunya si appropria dell'oggetto sacro, suscitando l'indignazione di tutti: le autorità, la comunità religiosa e gli stessi abitanti. Questo gesto di sfida dà il via a una battaglia personale e collettiva, in cui la protagonista si trova a fronteggiare pregiudizi, rigide convenzioni e la discriminazione di genere. Mentre lotta per rivendicare il suo diritto di esistere al di là dei ruoli imposti dalla società,



Petrunya si scopre protagonista di un cambiamento che trascende la sua vita, mettendo in discussione l'intero sistema di valori della sua comunità.

# Bando regionale per l'acquisto di sistemi di protezione contro le alluvioni

La Regione Emilia Romagna ha pubblicato un bando per l'acquisto di sistemi di protezione contro le alluvioni. Sono previsti contributi fino a 3mila euro per tutti i residenti proprietari di immobili nelle province colpite dall'alluvione 2023. Ravenna figura tra queste. Le domande potranno essere presentate fino al prossimo 31 gennaio. Per informazioni e assistenza è possibile rivolgersi alle sedi della Cgil di Ravenna (telefono 0544 244211), Lugo (telefono 0545 913011), Faenza (0546 699611), Alfonsine (0544 81110) e Conselice (0545 89109). Le risorse complessive ammontano a 9.865.679,28 euro e derivano dalle donazioni versate dai cittadini sul conto corrente dedicato all'iniziativa "Un aiuto per l'Emilia-Romagna".

I beneficiari sono i proprietari e residenti, a partire dal primo gennaio 2023, di immobili a uso residenziale destinati ad abitazione principale ubicati nelle province colpite da alluvione.

I fondi serviranno per l'acquisto (già realizzato o da realizzare) e installazione di dispositivi di protezione (es: paratie, valvole antiriflusso, sistemi antiaggimento, generatori, sacchi di sabbia o espandenti, sanitari con scarico forzato, ecc). Potranno essere presentate domande anche per le parti comuni di condomini. Il contributo è il 100% della spesa sostenuta e documentata fino a un massimo di 3mila euro. Il contributo è cumulabile con altre agevolazioni ottenute purché la somma delle agevolazioni non superi il costo totale sostenuto.



Le domande, da presentare in via telematica, possono essere compilate autonomamente (Spid, Cie e Cns) o nelle sedi del Sunia di Ravenna, Lugo e Faenza.



**DISOCCUPAZIONE**  
**agricola**  
**2025**

Chiama per  
**APPUNTAMENTO**  
**0544 1 870 870**



numero attivo  
dal 2/12/2024 al 28/02/2025  
dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 17,30  
il venerdì dalle 8,30 alle 16,30



## Le iniziative nella giornata nazionale contro la violenza sulle donne

In occasione del 25 novembre, giornata nazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, sono state organizzate diverse iniziative dallo Spi Cgil. Il sindacato si fa promotore di eventi, camminate e incontri per una sensibilizzazione verso un tema drammaticamente attuale.

I luoghi e gli orari degli eventi previsti. Lunedì 25 novembre, in tutti i comuni dell'Unione della Bassa Romagna, si svolgerà la "camminata in rosso", con partenza dei cortei in tutte le piazze dei nove comuni, alle 19,45. In ogni comune al termine della camminata è previsto un evento.

**Bagnacavallo:** apertura della manifestazione con letture di Gianni e Paolo Parmiani. Dopo la camminata, alle 20,30, nella Sala Palazzo Vecchio in piazza della Libertà, incontro con la scrittrice Marilù Oliva intervistata da Matteo Cavezzali; alle 21,30 proiezione del film "Nome di donna" di Marco Tullio Giordana con Cristiana Capotondi. Il Filo Rosso veste le colonne dei portici con installazioni all'uncinetto prodotte dalle mani operose di tante donne, così come le roselline rosse che verranno distribuite durante la serata. Il ricavato sarà devoluto a Demetra Donne in aiuto - centro antiviolenza della Bassa Romagna. Lo Sport contro la violenza sulle donne - "In campo contro la violenza" continua la collaborazione con l'Associazione sportiva Pallavolo Fulgur di Bagnacavallo e sabato 23 novembre alle 16,30 si terrà la partita ufficiale di campionato della squadra femminile. Nell'occasione sarà indossata, dalla squadra e da tutto

lo staff, la maglietta rossa con " NO alla violenza sulle donne"

**Lugo:** il 25 novembre dalle 9 alle 12 Lega Spi, Auser, Demetra Donne in aiuto e Anpi saranno presenti all'interno dell'Ipercoop di Lugo distribuendo fiocchetti rossi e altri materiali per dire basta alla violenza sulle donne.

**Alfonsine:** alla mattina allestimento, assieme a INCONTRADONNE, di piazza Gramsci con 10 pannelli realizzati all'uncinetto dalle volontarie dello Spi Cgil e dalle associazioni o enti: Galassia Centro disabilità adulti, L'inchiostro centro stampa, Comitato Handicap, i Due Luigi, gli ospiti della Cra Boari, Centro Sociale il Girasole e il Cif. I pannelli successivamente verranno appesi alle finestre della Camera del lavoro di Alfonsine. Alla sera camminata in rosso con partenza da dx Senio e nel percorso è inserita anche la panchina rossa, realizzata alla Camera del Lavoro, che quest'anno verrà rifatta nuova perché deteriorata.

**Longastrino:** per la prima volta vi sarà la camminata in rosso alla fine della quale presso le due panchine del territorio verrà effettuata una breve lettura di pagine tratte dal libro di Giulio Cecchettin. L'iniziativa proseguirà con la presentazione della mostra "Nzemmula" allestita alla Casa del Popolo Termine, con piccolo buffet offerto.

**Cotignola:** il 24 novembre, alle 17 al teatro Binario, spettacolo teatrale del Teatro La Bassa dal titolo "L'incubatrice"; contemporaneamente a Palazzo Tarlazzi, laboratorio espressivo dedicato alle bambine e ai bambini

con due animatrici. Il 25 novembre camminata partendo dalla biblioteca di Cotignola alle 19,45 e da piazza Alberico a Barbiano, al termine della quale, a Cotignola, si sosterrà davanti alle panchine rosse con letture da parte degli studenti e del sindacato dei pensionati.

Al termine, rinfresco e concerto musicale e canoro alla Chiesa del Suffragio di Cotignola

**Sant'Agata sul Santerno:** dalle 9 alle 12, nella sede della Lega Spi Cgil, distribuzione di una cartolina con una poesia di Sibilla Aleramo e un fiocchetto rosso.

**Russi:** il 25 novembre alle 20 ritrovo al parco Falcone Borsellino dove ci saranno parole e musica a ridosso del monumento, a seguire proiezione nei locali del Centro Porta Nova di un film al quale seguirà il dibattito.

**Riolo Terme:** 25 novembre, alle 18, passeggiata rumorosa dal parco Pertini a piazza Mazzanti, una passeggiata piena di rumore per ricordare chi di rumore non potrà più farne. Il 27 novembre, alle 20, al centro Sociale Auser in collaborazione con lo Spi e il Comune si parlerà di relazioni tossiche con proiezione di filmati e al termine verrà offerto un piccolo buffet. Nel corso della



manifestazione verranno distribuiti gadget con il simbolo della non violenza di genere preparate da Spi e Auser di Riolo Terme.

**Casola Valsenio:** 24 novembre alle 16,30 spettacolo di musica e parole "Contro la Violenza" organizzato dall'associazione culturale Teatro Sonoro in collaborazione con la Pro loco. Il 29 novembre, alle 20,30, al Cinema Senio rappresentazione teatrale "Di colore viola", il 5 dicembre, alle 20,30 al Cinema Senio proiezione del film "Women Thalking".

Nel corso delle manifestazioni, organizzate dal comune di Casola Valsenio verranno distribuiti gadget con il simbolo della non violenza di genere preparate da Spi e Auser di Casola Valsenio.

**Solarolo:** il 21 novembre, lo Spi sarà in piazza Garibaldi con un banchetto per distribuire le cartoline e raccogliere fondi da destinare all'associazione Sos Donne.

### Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all'indirizzo email della redazione: [redazione.app@er.cgil.it](mailto:redazione.app@er.cgil.it). Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

### Segui la Cgil in tempo reale sui social



#### APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil provinciale di Ravenna

#### Sede

via Pellegrino Matteucci, 15  
48121 Ravenna  
t. 0544 244 211  
f. 0544 341 92  
[redazione.ravenna@er.cgil.it](mailto:redazione.ravenna@er.cgil.it)

#### Progetto grafico

[www.agenziaimage.com](http://www.agenziaimage.com)

#### Direttore responsabile

Roberto Artioli

#### Redazione

Sara Errani  
Maura Masotti  
Michela Serventi

#### Impaginazione

Alide Brunetti  
Juan Alberto Durán

#### Stampa

Centro Stampa Cgil

#### Si ringrazia per la collaborazione

Manuela Trancossi  
Alessio Vacchi  
Piergiorgio Pati  
Andrea Mingozi  
Lisa Dradi  
Davide Conti  
Serena Savini  
Laura Mazzesi  
Ada Assirelli  
Saverio Monno  
Fabio Rossi  
Francesca Lo Iacono  
Corinna Armuzzi  
Gaia Petrelli

Registrato nel Tribunale di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti sono consultabili sul sito [www.cgilra.it](http://www.cgilra.it)

Per tutte le notizie e gli aggiornamenti sulla Cgil visita la pagina Facebook [cgil ravenna](https://www.facebook.com/cgilravenna)